Giornale	OSSERVATORE ROMANO
Titolo del testo	L'urgenza di una dimensione autenticamente ecumenica
Autore	Antonini don Bernardo
Data	29.04.2000, pag. 10

La celebrazione del Grande Giubileo tra i fedeli nella Federazione russa

L'urgenza di una dimensione autenticamente ecumenica

BERNARDO ANTONINI
Incaricato per l'animazione giubilare nella Federazione Russa

L'insegnamento del Papa Giovanni Paolo II, presentato per la prima volta nella Lettera Apostolica «*Tertio Millennio adveniente*» (10 novembre 1994) e nella Bolla Pontificia «*Incarnationis Mysterium*» (29 novembre 1998), ripetuto, chiarito ed approfondito in decine e decine di discorsi, sottolinea l'importanza, l'esigenza e l'urgenza della dimensione ecumenica del Grande Giubileo 2000.
Già dai primi mesi dell'Anno Santo mi pare di poter sottolineare alcuni fatti ecumenici di un certo valore.
La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio già fin dal 1910), quest'anno è stata vissuta nelle comunità cristiane di Russia in modo più intenso.
In diverse città sono stati programmati incontri di preghiera, di dialogo e di approfondimento teologico insieme con fratelli cristiani di diverse confessioni.
Vorrei citare, uno fra tutti, l'esempio (ma non affatto l'unico) della città di Mosca: la preghiera è stata programmata e vissuta ogni sera in diverse chiese e con vario programma da un folto gruppo di cristiani.
L'evento ecclesiale più significativo, a questo riguardo, è stata l'apertura solenne a Roma delle Porte Sante delle Basiliche di San Pietro, di san Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore nei primi giorni dell'anno giubilare. Ma soprattutto da un punto di vista ecumenico è stato esaltante l'evento dell'apertura della Porta Santa della Basilica di san Paolo fuori le mura.

L'apertura della Porta Santa a san Paolo fuori le mura

Come tutti i mezzi di comunicazione sociale hanno sottolineato, l'invito del Papa rivolto alle diverse confessioni cristiane di parteciparvi ha riscontrato una risposta eccezionalmente estesa: 22 confessioni cristiane presenti; gioia grande per il Papa, ma anche evidente segno dell'urgenza del problema ecumenico in apertura del Terzo Millennio del cristianesimo.
La preghiera per l'unità continua nelle chiese cristiane di Russia particolarmente alla domenica, con la recita della preghiera composta dal Papa per l'anno giubilare.
In varie città gli incontri ecumenici non si sono limitati alla classica settimana 18-25 gennaio, ma si ripetono in diversa forma e con varia partecipazione.
In tutta la Chiesa cattolica si è celebrato l'11 febbraio il Giubileo degli Ammalati e nelle diverse parrocchie della Russia, soprattutto per opera della Caritas, i malati sono stati

accompagnati nelle chiese per pregare insieme e per partecipare all'Eucaristia o alla celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi.

La Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Io stesso ho partecipato a Roma al simposio dei Vescovi sulla pastorale della sofferenza nel mondo e al solenne Giubileo dei Malati, in Piazza San Pietro, con la presenza dello stesso Giovanni Paolo II, che ha dimostrato ancora una volta la sua predilezione per il mondo della sofferenza, cui è seguita la fiaccolata in via della Conciliazione (in contemporanea con la processione «au flambeaux» di Lourdes), con la partecipazione di ammalati giunti da vari continenti.

In quelle giornate a Roma ho visto di persona un folto gruppo di fratelli cristiani Battisti con i loro Vescovi, sia nell'Aula Paolo VI, come in preghiera nella Basilica di san Paolo: di questo evento ecumenico ho ringraziato vivamente la Divina Provvidenza.

Posso riferire anche la felice impressione da me provata nel vedere, sempre in Roma, negli ambienti del Giubileo, un'icona rappresentante il Papa Giovanni Paolo II mentre bussa con il bastone del pellegrino alla porta di una basilica ortodossa: fantasia di un iconopista credente, ma anche espressione di un anelito profondo di cammino ecumenico.

In Russia, ed esattamente a Mosca, l'evento ecumenico più saliente in questi primi mesi del Giubileo, è stato lo scambio delle copie delle icone tra l'Arcidiocesi di Bologna ed il Patriarcato ortodosso di Mosca: Bologna ha donato una copia della Madonna di san Luca e il Patriarcato di Mosca una copia della celebre icona della Madonna di Vladimir: il tutto nella splendida Basilica moscovita di Cristo Redentore con ricchezza e splendore liturgico ed artistico.

All'azione liturgica ha fatto seguito un lungo, cordiale e affettuoso scambio tra il Patriarca Alessio II, con il suo seguito, e la delegazione ufficiale dell'Arcidiocesi di Bologna, guidata dal Vescovo ausiliare.

La ragione profonda di questo scambio, preparato già nello scorso anno, è l'anelito ecumenico della Chiesa cattolica bolognese corrisposto da altrettanta apertura della Chiesa ortodossa e, storicamente, dalla omonima datazione delle due icone.

Altro evento, atteso e preparato con cura dall'Amministrazione Apostolica della Siberia Orientale, sarà il Congresso mariologico sulla definizione conciliare di Efeso «Maria la Madre di Dio, *Teotokos* » con approfondimento storico-teologico da parte di cattolici e di fratelli ortodossi e con la testimonianza di fede di alcuni cristiani perseguitati dal regime totalitario comunista, che hanno conservato la fede anche per l'intensa devozione a Maria Santissima.

È indiscusso che le icone mariane, tenute nascoste in casa, anche sotto i materassi, davanti alle quali la famiglia in gran segreto si riuniva a pregare, rappresentano uno dei canali della Divina Provvidenza per la conservazione, l'approfondimento e la trasmissione della fede cristiana alle nuove generazioni.

Le eroiche testimonianze durante la persecuzione

I fratelli cristiani cattolici ortodossi e luterani, quante testimonianze possono riferire sull'eroica conservazione dell'autentica fede in Cristo mediante preghiera comune a porte

chiuse, letture bibliche pure segrete, liturgie domenicali della Parola, talvolta attorno a un mucchio
di sassi raccolti tra i ruderi della chiesa distrutta dal regime comunista.
Dio è grande, immensamente potente, nonostante la satanica aggressione alla fede di un sistema politico disumano.
Questi fatti di preghiera, di mutuo dialogo nella persecuzione, di carità fraterna sono auspicio, fondamento e fondata speranza di crescita nell'unità dopo la bufera della persecuzione.
Il miracolo ecumenico passa anche attraverso questi gesti umili, ma veri e commoventi, di comune esperienza di fede tra diverse confessioni cristiane.